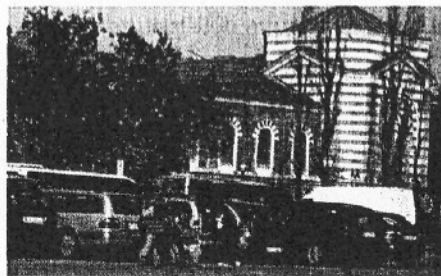


Il piazzale di fronte al cimitero è ormai diventato uno scalo merci

Chinatown all'attacco del Monumentale



Vado spesso al cimitero monumentale. Da un po' di tempo ho notato che il piazzale antistante l'ingresso è invaso da furgoni che scaricano merci di ogni genere, per lo più utilizzati da cinesi. Cosa sta succedendo?», scrive Maria M.

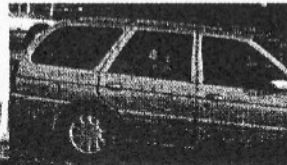
giotteria che, insieme a gadget di ogni tipo e articoli da regalo, fanno scalo qui per essere distribuiti ai negozi all'ingresso della Chinatown milanese, quella fetta di città compresa tra le vie Sarpi, Bramante e Canonica che si sta allargando a vista d'occhio e rischia di essere sempre più indigesta ai residenti "indigeni". Ormai il nuovo "confine" a nord non è più via Sarpi, asse ormai "centrale" del commercio della comunità cinese a Milano, ma via Bertini e il piazzale del Monumentale, mentre le vie Niccolini e Bramante, garantendo un veloce collegamento con il parcheggio antistante al Cimitero, hanno favorito la nascita e lo sviluppo di questo nuovo "sistema" di distribuzione delle merci, utile soprattutto per i veicoli più ingombranti. Perché la zona Sarpi, già congestionata dall'attività del commercio all'ingresso, è un quartiere di stradine e di marciapiedi poco più larghi di un metro e per i grossi camion è quasi impraticabile. Occorreva quindi una "soluzione" pratica, quella di chi Milano parla da anni e che i cinesi hanno realizzato "dalla sera alla mattina" con grande efficienza; la soluzione, infatti, "aggi-

ra" anche il divieto di sosta degli autoveicoli commerciali (dalle 07.30 alle 10.00 e dalle 14.00 alle 19.00) che il quartiere Sarpi, in quanto all'interno della Cerchia dei Bastioni, deve rispettare.

"Del resto - dice Stefano, un fioraio del piazzale - il parcheggio del cimitero funziona con il disco orario (2 ore di sosta, al massimo) ed è un parcheggio libero". O quasi... perché anche qui un cartello vieterebbe il carico-scarico dalle 07.30 alle 10.00 e dalle 14.00 alle 19.00, gli stessi orari del quartiere cinese. Le contravven-

zioni? "Le multe le fanno, eccome, l'altro giorno l'hanno fatta anche al mio furgone. D'altra parte se si rilasciano le licenze commerciali bisogna anche prevedere di incrementare i parcheggi per il carico-scarico".

E infatti, l'introduzione, nell'autunno del 2004,



delle strisce gialle e blu, aveva creato non pochi grattacapi ai grossisti della zona, risolti, in qualche modo sfruttando la "disponibilità" dell'intera piazza del cimitero. Proprio come fanno, indisturbati, i cinesi.

ROBERTA MAMOLA

Una piattaforma logistica abusiva: così si può modernamente definire ciò che è ormai diventato il parcheggio del Cimitero Monumentale. Qui ogni giorno, soprattutto dalle 15 alle 19, centinaia di furgoni e camion caricano/scaricano tonnellate di "made in China": migliaia e migliaia di capi d'abbigliamento, borse, cinture, biancheria intima, bi-

Bische, case d'appuntamento, aborti clandestini, prodotti contraffatti

In via Messina i cittadini diventano detective per frenare l'illegalità

Giocattoli senza il marchio "Ce", "botti" di Capodanno non in regola con le norme di sicurezza, luci di Natale prive di certificazione, e ancora borse, scarpe e vestiti contraffatti. 120 milioni di euro il valore della merce sequestrata dalla Guardia di Finanza poco prima di Natale, in un deposito di via Polonia, a Quarto Oggiaro. Nel magazzino si trovavano anche 20 immigrati cinesi, la metà irregolari. Da Quarto Oggiaro l'operazione è approdata a Chinatown, il centro strategico del commercio del falso a Milano e hinterland, dove le Fiamme Gialle hanno controllato una ventina tra negozi, box e magazzini. Ben 35 i cittadini cinesi denunciati per ricettazione, violazione delle norme sulla sicurezza dei prodotti e commercio di articoli contraffatti. Insomma, le forze dell'ordine non stanno certo con le mani in mano ma le situazioni in cui intervenire aumentano di giorno in giorno. Tanto che ormai anche i cittadini si improvvisano detective. Come i residenti in via Messina, in pieno quartiere cinese, che si sono resi protagonisti di una delicata operazione condotta dai Carabinieri. Per settimane i cittadini, stanchi del via vai di case d'appuntamento e bische clandestine, hanno annotato indizi, luoghi, orari e circostanze e hanno presentato a Comune e Polizia un dossier con la descrizione dettagliata della vita quotidiana in via Messina. Così è scattata l'operazione che ha portato alla scoperta di un appartamento in cui dormivano 22 cinesi, tutti denunciati. Tra le segnalazioni dei cittadini, un'erboristeria cinese da cui provengono gemiti e lamenti che farebbe pensare a una "clinica" per aborti clandestini.

R.M.

L'associazione Vivisarpi

Una bandiera in difesa della qualità della vita

L'idea è dell'associazione Vivisarpi che da circa 6 anni si batte per regolare le attività commerciali all'ingresso e per migliorare la vivibilità e la qualità urbana del quartiere. Come? Attraverso manifestazioni, presidi informativi, raccolte di firme, petizioni e ora anche a "colpi" di bandiera. Infatti, da qualche settimana, tante bandiere arancione sono apparse a balconi e finestre del quartiere. "Avevamo fatto stampare 300 bandiere, 250 le abbiamo date via tutte, sabato 17 dicembre, nel giro di poche ore" ci dice Pier Franco Lionetto, presidente di Vivisarpi, sorpreso positivamente dal grande numero di richieste. Non a tutti, però, è piaciuta l'iniziativa delle bandiere. Un gruppo di residenti di via Guercino ha inviato una lettera al sindaco per manifestare il proprio dissenso. L'associazione Vivisarpi ha incontrato nel mese di gennaio, in occasione di un dibattito pubblico, Bruno Ferrante, candidato sindaco dell'Unione. "Abbiamo proposto a Ferrante di fare del quartiere Sarpi un laboratorio di studio". L'obiettivo è quello di realizzare un "progetto" urbano in grado di coniugare ingresso, immigrazione, legalità e qualità della vita dei residenti. Intanto continua l'attività del tavolo di lavoro sul quartiere Sarpi a cui partecipano gli Assessorati al Commercio e alla Sicurezza e la Commissione Consiliare Qualità della vita, Periferie e Sicurezza.

